
Votazione popolare

8 marzo 2026

Primo oggetto

**Iniziativa «Il denaro contante
è libertà» e controprogetto
diretto**

Secondo oggetto

Iniziativa SSR

Terzo oggetto

**Iniziativa per un fondo
per il clima**

Quarto oggetto

**Legge federale sull'imposizione
individuale**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Primo oggetto

Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)»
e

contoprogetto diretto (decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento in numerario)

In breve	→	4–9
In dettaglio	→	16
Gli argomenti	→	20
I testi in votazione	→	26

Secondo oggetto

Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»

In breve	→	10–11
In dettaglio	→	28
Gli argomenti	→	36
Il testo in votazione	→	40

Terzo oggetto

Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»

In breve	→	12–13
In dettaglio	→	42
Gli argomenti	→	46
Il testo in votazione	→	50

Quarto oggetto**Legge federale sull'imposizione individuale (contoprogetto
indiretto all'iniziativa per imposte eque)**

In breve	→	14–15
In dettaglio	→	52
Gli argomenti	→	58
Il testo in votazione	→	62



I video della
votazione:
 admin.ch/video-it



L'applicazione
sulle votazioni:
VoteInfo

In breve

Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)»

e

controprogetto diretto (decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvigionamento in numerario)

In dettaglio	→	16
Gli argomenti	→	20
Il testo in votazione	→	26

Situazione iniziale

In Svizzera si paga sempre più spesso senza contanti, ad esempio con carte di debito e di credito oppure con applicazioni di pagamento. Tuttavia, la maggior parte delle persone desidera che il contante sia mantenuto quale mezzo di pagamento. Oggi la legge prevede che spetta alla Banca nazionale svizzera garantire l'approvvigionamento in numerario e che il franco è l'unità monetaria svizzera.

L'iniziativa

L'iniziativa vuole iscrivere nella Costituzione il principio della disponibilità del contante e sancirvi il franco quale valuta svizzera. A tal fine intende obbligare la Confederazione a garantire che monete e banconote siano sempre disponibili in quantità sufficiente. Inoltre, la sostituzione del franco svizzero con un'altra unità monetaria dovrebbe essere possibile solo con il consenso del Popolo e dei Cantoni.

Il controprogetto

Anche Consiglio federale e Parlamento intendono iscrivere nella Costituzione le disposizioni relative all'approvvigionamento in numerario e al franco. Tuttavia, non concordano sul modo in cui l'iniziativa è formulata e presentano quindi un controprogetto basato sulle formulazioni già impiegate nelle leggi vigenti.

Iniziativa e controprogetto

Né l'iniziativa popolare né il controprogetto hanno conseguenze pratiche. Non comportano nuovi compiti né costi aggiuntivi. Con la loro iscrizione nella Costituzione, entrambi garantiscono che le disposizioni relative all'approvvigionamento in contante e alla valuta svizzera possano essere modificate solo con una votazione popolare approvata dalla maggioranza del Popolo e dei Cantoni.

La domanda che figura sulla scheda Iniziativa popolare

Volete accettare l'iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)»?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

No

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa poiché utilizza formulazioni inadeguate. La disponibilità di contante e la definizione del franco come unità monetaria svizzera sono però questioni importanti che devono essere disciplinate nella Costituzione. Il controprogetto risponde a queste richieste.

↗ admin.ch/iniziativa-denaro-contante

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Sì

Per il comitato solo l'iniziativa assicura il mantenimento del denaro fisico, indipendente dall'elettricità, dalla rete e dagli interessi dei grandi gruppi, anonimo e a prova di crisi. Essa obbliga la Confederazione a garantire durevolmente l'approvvigionamento in banconote e monete e non trasferisce questo compito alla Banca nazionale, priva di potere.

↗ salvare-il-franco.ch

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



La domanda che figura sulla scheda Controprogetto

Volete accettare il decreto federale del 17 settembre 2025 concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento in numerario?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Sì

Anziché come sinora solo nella legge, dovrà essere iscritto anche nella Costituzione che l'approvvigionamento in numerario è garantito e che il franco è l'unità monetaria svizzera. Contrariamente all'iniziativa, il controprogetto riprende formulazioni giuridiche consolidate, univoche e facilmente applicabili nella prassi.

↗ admin.ch/iniziativa-denaro-contante

Punto di vista della minoranza in Parlamento

No

Alcuni consiglieri nazionali hanno ritenuto superflui sia l'iniziativa sia il controprogetto. Secondo loro la situazione giuridica attuale è sufficiente.

↗ [> Parola chiave, oggetto ... > 24.063](http://parlament.ch)

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



Due domande

L'iniziativa popolare e il controprogetto dell'Assemblea federale sono sottoposti al voto separatamente. È possibile rispondere con un sì o un no a entrambe le domande indipendentemente l'una dall'altra.

Domanda risolutiva

Nella domanda risolutiva è possibile indicare se si desidera dare la preferenza all'iniziativa popolare oppure al controprogetto, qualora entrambi siano accettati. È comunque possibile rispondere alla domanda risolutiva, anche nel caso in cui, per esempio, si risponde no a entrambe le domande o si rinuncia a esprimere il voto.

Nel caso in cui Popolo e Cantoni accettino sia l'iniziativa popolare sia il controprogetto: deve entrare in vigore l'iniziativa popolare oppure il controprogetto?

In breve**Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»****Contesto**

Le economie domestiche pagano oggi un canone radiotelevisivo di 335 franchi all'anno. Anche le imprese assoggettate all'imposta sul valore aggiunto pagano un canone, se la loro cifra d'affari è pari o superiore a 500 000 franchi; l'importo è stabilito in base alla cifra d'affari. Con il canone è finanziato principalmente il mandato di servizio pubblico della Società svizzera di radiotelevisione (SSR). A seguito dell'iniziativa «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)», il Consiglio federale ha constatato la necessità di agire e ha elaborato un controprogetto che prevede una riduzione progressiva a 300 franchi del canone delle economie domestiche entro il 2029 e uno sgravio anche per le imprese: dal 2027 continuerà a pagare il canone solo circa il 20 per cento delle imprese assoggettate all'imposta sul valore aggiunto. La SSR deve dunque risparmiare e proporre un'offerta ridotta, ma comunque di buona qualità. In tal modo i media privati avranno più margine d'azione.

L'iniziativa

L'iniziativa intende ridurre i mezzi a disposizione della SSR in misura maggiore rispetto a quanto proposto dal Consiglio federale. La SSR dovrebbe limitarsi a fornire «un servizio indispensabile alla collettività». L'iniziativa prevede di ridurre il canone per le economie domestiche a 200 franchi all'anno e di esentare tutte le imprese dall'obbligo di pagarlo. L'iniziativa concerne esclusivamente la SSR; le radio locali e le televisioni regionali che ricevono fondi provenienti dalla riscossione del canone radiotelevisivo non ne sono toccate.

In dettaglio	→	28
Gli argomenti	→	36
Il testo in votazione	→	40

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

No

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. A loro avviso si spinge troppo lontano. Anche il controprogetto deciso dal Consiglio federale sgrava le economie domestiche e le imprese; contrariamente all'iniziativa è però moderato, in modo che la SSR potrà continuare a garantire il servizio pubblico in tutte le regioni linguistiche.

 admin.ch/iniziativa-ssr

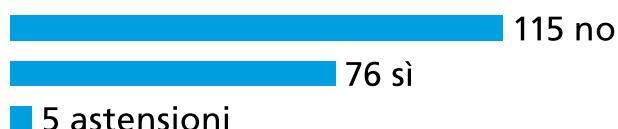
Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Sì

Secondo il comitato, la popolazione e molte imprese in Svizzera pagano il canone più alto al mondo. Esso ritiene che tale importo non sia giustificato. L'iniziativa sgrava le economie domestiche così come le piccole e medie imprese, lasciando a tutti più denaro per vivere. A suo avviso la SSR dovrebbe inoltre tornare a concentrarsi sul fulcro del suo mandato.

 iniziativa-ssr.ch

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In breve

Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»

Contesto

Adottando la legge sul clima e l'innovazione la Svizzera si è posta l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra e di raggiungere, entro il 2050, il saldo netto pari a zero. In questo modo contribuisce allo sforzo globale di protezione del clima conformemente all'Accordo di Parigi. Per la protezione del clima e per la riconversione del sistema energetico la Confederazione ha a disposizione ogni anno circa 2 miliardi di franchi con i quali può promuovere, ad esempio, l'installazione di impianti solari e la sostituzione di riscaldamenti a gasolio con pompe di calore.

L'iniziativa

L'iniziativa per un fondo per il clima chiede alla Confederazione di destinare molti più mezzi alla lotta contro i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. A tal fine, la Confederazione dovrebbe istituire un fondo alimentato ogni anno con un importo compreso tra lo 0,5 e l'1 per cento della prestazione economica svizzera, corrispondente a circa 4–8 miliardi di franchi. L'iniziativa chiede che con questi mezzi la Confederazione sostenga in particolare la riduzione delle emissioni di gas serra, l'impiego parsimonioso ed efficiente dell'energia e il potenziamento delle energie rinnovabili; che promuova inoltre la rimozione e il sequestro del CO₂ e la biodiversità, e che sostenga la formazione e formazione continua del personale necessario per la messa in atto delle misure. L'iniziativa esige infine che il finanziamento e l'attuazione siano socialmente equi.

In dettaglio	→	42
Gli argomenti	→	46
Il testo in votazione	→	50

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»?

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

No

Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa. Ogni anno, la Confederazione ha a disposizione circa 2 miliardi di franchi per la protezione del clima, e li impiega puntando su una combinazione equilibrata di strumenti collaudati. L'iniziativa invece si concentra essenzialmente sui sussidi andando a gravare in misura eccessiva sulle finanze federali.

 admin.ch/iniziativa-fondo-clima

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Sì

Per il comitato è chiaro: la Svizzera deve agire ora, tanto più che è particolarmente esposta ai cambiamenti climatici. L'iniziativa consente investimenti mirati nelle energie rinnovabili, nel risanamento di edifici e in tecnologie rispettose dell'ambiente. Inoltre, diminuisce il grado di dipendenza della Svizzera dal gasolio e dal gas.

 fondo-climatico.ch

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In breve

Legge federale sull'imposizione individuale (contoprogetto indiretto all'iniziativa per imposte eque)

Contesto

Attualmente le coppie sposate sono tassate congiuntamente mentre quelle non sposate sono sottoposte al regime di imposizione individuale. Le tariffe fiscali applicate sono inoltre diverse, dunque i coniugi e le coppie non sposate pagano imposte di importo diverso. Questa disparità di trattamento deve essere abolita. Per questo motivo il Parlamento ha approvato la legge federale sull'imposizione individuale. Il progetto è in votazione poiché è stato chiesto il referendum.

Il progetto

Il progetto prevede che anche i coniugi siano in futuro sottoposti al regime di imposizione individuale. Ogni persona sarà tassata in base al proprio reddito e alla propria sostanza e a tutti sarà applicata la stessa tariffa. A parità di condizioni economiche, una coppia sposata e una coppia non sposata verseranno pertanto lo stesso importo. La maggioranza delle coppie ne trarrà vantaggio, alcune però pagheranno di più. Affinché le coppie con figli e le famiglie monogenitoriali non siano eccessivamente gravate, la deduzione per i figli prevista dall'imposta federale diretta sarà aumentata. Il progetto prevede che nell'ambito di questa imposta, lo sgravio fiscale complessivo dei contribuenti sarà di circa 630 milioni di franchi all'anno. Anche i Cantoni dovranno introdurre l'imposizione individuale. Ogni Cantone continuerà tuttavia a stabilire in modo autonomo la propria tariffa fiscale e l'importo deducibile per i figli. Il progetto è un contoprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)».

In dettaglio	→	52
Gli argomenti	→	58
Il testo in votazione	→	62

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare la legge federale del 20 giugno 2025 sull'imposizione individuale?

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

Sì

La legge sull'imposizione individuale garantisce che coniugi e conviventi siano trattati allo stesso modo, ovvero che il matrimonio non li penalizzi o avvantaggi in ambito fiscale. Essa rafforza inoltre l'indipendenza finanziaria dell'uomo e della donna riducendo gli ostacoli fiscali all'esercizio dell'attività lavorativa.

 admin.ch/imposizione-individuale

Raccomandazione
dei comitati
referendari

No

I contrari, tra cui dieci Cantoni, mettono in guardia da nuove disuguaglianze. I coniugi con un solo reddito sarebbero gravati di più mentre le coppie con un doppio reddito elevato ne trarrebbero vantaggio. I servizi delle contribuzioni dovranno trattare circa 1,7 milioni di dichiarazioni fiscali supplementari, con un conseguente massiccio aumento del carico amministrativo e dei costi.

 truffa-fiscale-no.ch

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In dettaglio

Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)»

e

controprogetto diretto (decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvigionamento in numerario)

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	20
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	24
I testi in votazione	→	26

Situazione iniziale

In Svizzera si paga sempre più raramente in contanti¹, ovvero con monete e banconote. È quanto emerge dai sondaggi condotti regolarmente dalla Banca nazionale svizzera (BNS) sulle abitudini di pagamento della popolazione. Dieci anni fa nella vita quotidiana si pagava ancora prevalentemente in contanti, mentre oggi si utilizzano principalmente carte di debito e di credito nonché applicazioni di pagamento. Allo stesso tempo, il contante continua ad essere molto apprezzato: secondo l'ultimo sondaggio della BNS del 2024, la grande maggioranza della popolazione (95 %) è favorevole al mantenimento del contante come mezzo di pagamento anche in futuro².

Obiettivi dell'iniziativa

I promotori dell'iniziativa popolare intendono impedire che le monete e le banconote siano eliminate o soppiantate. Vogliono inoltre garantire che il franco resti la valuta nazionale e che non possa essere sostituito semplicemente con una modifica di legge. Per questo chiedono una garanzia a livello costituzionale.

Che cosa chiede l'iniziativa

In concreto l'iniziativa chiede due nuove disposizioni costituzionali: in primo luogo, la Confederazione deve garantire che monete e banconote siano sempre disponibili in quantità sufficiente. L'iniziativa non specifica però tale quantità. In secondo luogo, la sostituzione del franco svizzero con un'altra valuta deve essere possibile solo con il consenso del Popolo e dei Cantoni.

Che cosa propone il controprogetto

Anche il controprogetto intende iscrivere nella Costituzione il principio secondo cui l'approvvigionamento in numerario deve essere garantito e che il franco è la valuta svizzera. A tal fine, prevede di riprendere nella Costituzione due disposizioni di legge esistenti, sostanzialmente invariate. Queste stabiliscono che la BNS garantisce l'approvvigionamento in numerario e che l'unità monetaria svizzera è il franco.

1 Nelle presenti spiegazioni i termini «contante» e «numerario» sono sinonimi.

2 Sondaggio sui mezzi di pagamento presso i privati in Svizzera 2024, Banca nazionale svizzera (<https://www.snb.ch/it/>) > La BNS > Compiti e obiettivi > Banconote e monete > Sondaggio sui mezzi di pagamento presso i privati > 2024)

**In cosa differiscono
iniziativa e
controprogetto**

Mentre l'iniziativa impiega formulazioni nuove, il controprogetto riprende in gran parte le disposizioni di legge esistenti senza modificarne il tenore. Il controprogetto stabilisce infatti che, come finora, la BNS garantisce l'approvvigionamento in numerario. L'iniziativa menziona invece la Confederazione.

**Effetti dell'iniziativa
e del contro-
progetto**

Eventuali modifiche saranno più difficili

Oggi la legge stabilisce che l'approvvigionamento in numerario deve essere garantito e che il franco è l'unità monetaria svizzera. Sia l'iniziativa sia il controprogetto prevedono l'iscrizione di questi due punti nella Costituzione. Questo avrebbe innanzitutto un effetto simbolico: sottolineerebbe l'importanza del contante e del franco come valuta nazionale. Inoltre, in entrambi i casi una modifica sarebbe possibile unicamente se una maggioranza degli aventi diritto di voto e dei Cantoni la approvasse in votazione popolare (maggioranza del Popolo e dei Cantoni).

Nessun effetto pratico

Né l'iniziativa né il controprogetto comporterebbero cambiamenti nella vita quotidiana. Non ne deriverebbero nuovi compiti né costi aggiuntivi. La BNS adempie già oggi al mandato di garantire l'approvvigionamento in numerario in Svizzera e la legge sancisce già che il franco è l'unità monetaria nazionale. Né l'iniziativa né il controprogetto conferiscono il diritto di pagare in contanti o impongono l'obbligo di accettarli.

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Il Popolo è responsabile per la nostra valuta, non le banche. Accettando l'iniziativa, esso obbliga la Confederazione a garantire durevolmente l'approvvigionamento in banconote e monete. Il controprogetto diretto trasferisce invece questo compito alla Banca nazionale, priva di potere. Solo la nostra iniziativa garantisce a livello costituzionale che il denaro fisico, ossia banconote e monete, sia mantenuto: a prova di crisi, indipendente e basato su una decisione democratica.

Regole chiare per il denaro fisico

Il controprogetto diretto resta impreciso: menziona soltanto il «numerario», un concetto che già domani potrebbe includere anche il denaro digitale della banca centrale. La nostra iniziativa dice chiaramente quello che deve essere protetto: le banconote e le monete. Solo così è possibile mantenere il denaro fisico, indipendente dall'elettricità, dalla rete e dagli interessi dei grandi gruppi, anonimo, a prova di crisi e comprensibile per tutte le generazioni.

Il Popolo vincola la politica

Il controprogetto diretto trasferisce la responsabilità alla Banca nazionale, senza vincolare la Confederazione. Tuttavia, solo la Confederazione può agire: essa ha la competenza legislativa per adottare misure volte a garantire l'approvvigionamento. Solo con un sì alle banconote e alle monete il Popolo assegna questo mandato alla politica, affinché in tutto il Paese il denaro fisico rimanga disponibile.

Al Popolo stanno a cuore le banconote e le monete

Le banconote e le monete sono parte della nostra quotidianità e della nostra identità. Creano fiducia e prossimità quando si tratta di pagare, fare regali o risparmiare. Tutti capiscono il valore di ciò che si tiene in mano. Se le banconote e le monete scomparissero, si perderebbe una parte della nostra libertà vissuta. La nostra iniziativa fa in modo che queste rimangano, come segno tangibile di affidabilità e autodeterminazione.

Sicurezza in ogni situazione

Le banconote e le monete sono utilizzabili indipendentemente dall'elettricità, dalla rete o dalle app, anche in tempo di crisi. Garantiscono il commercio e l'approvvigionamento in caso di disfunzione dei sistemi digitali e proteggono dall'espropriazione strisciante causata dai tassi di interesse negativi: quello che si tiene in mano resta nostra proprietà. Le banconote e le monete preservano così la fiducia e la stabilità, soprattutto in tempi di incertezze.

La libertà resta a portata di mano

Le banconote e le monete sono espressione di libertà personale e partecipazione sociale. Garantiscono la sfera privata e l'autodeterminazione, in particolare per gli anziani, i bambini e tutti coloro che non hanno accesso alle tecnologie digitali. Chi conserva banconote e monete protegge un tassello di democrazia vissuta. Per questo il comitato d'iniziativa raccomanda di votare sì alle banconote e alle monete, per una moneta svizzera indipendente e libera.

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

 salvare-il-franco.ch

Dibattito

Parlamento

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati respingono l'iniziativa popolare a larga maggioranza e sostengono invece il controprogetto diretto del Consiglio federale. Questo riprende le richieste dell'iniziativa popolare e iscrive disposizioni di legge vigenti nella Costituzione.

Ampio sostegno al controprogetto

Entrambi i Consigli hanno sostenuto a larga maggioranza il controprogetto diretto poiché hanno giudicato inadeguata l'iniziativa. A loro avviso il controprogetto riprende quanto richiesto dall'iniziativa e, impiegando formulazioni esistenti, evita di complicare inutilmente l'ordinamento giuridico.

Complementi proposti

Nel corso del dibattito sono state avanzate alcune proposte per completare il controprogetto. Ad esempio è stato chiesto di iscrivere nella Costituzione l'obbligo attuale di accettare i contanti e di stabilire che i beneficiari di prestazioni sociali e di aiuto in casi di emergenza possano sempre avere accesso al contante. Queste proposte non hanno tuttavia ottenuto la maggioranza e sono quindi state tralasciate.

Denominazione dell'unità monetaria

I Consigli hanno discusso se nel controprogetto la valuta svizzera dovesse essere denominata «franco» o «franco svizzero». Ha prevalso il punto di vista secondo cui il termine «franco» è sufficientemente chiaro. È anche il termine utilizzato nella Costituzione e riportato sulle monete e banconote.

Soltanto alcuni voti contrari

Alcuni consiglieri nazionali hanno respinto sia il controprogetto sia l'iniziativa poiché considerati entrambi superflui. La situazione giuridica attuale è stata ritenuta sufficiente.

Controprogetto diretto (decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento in numerario)

 [parlament.ch > Parola chiave, oggetto ... > 24.063](#)

Il voto del Consiglio nazionale	 183 sì
	 7 no
	0 astensioni
Il voto del Consiglio degli Stati	 43 sì
	0 no
	0 astensioni

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Sia l'iniziativa popolare sia il controprogetto intendono iscrivere nella Costituzione l'approvvigionamento di denaro contante e il franco come unità monetaria svizzera. Tuttavia, mentre il controprogetto riprende disposizioni legislative consolidate, l'iniziativa impiega nuove formulazioni inadeguate. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa e sostengono il controprogetto in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Rafforzamento del contante e della valuta

Il controprogetto rafforza la posizione giuridica del contante e quella del franco quale unità monetaria nazionale. Esso riprende le legittime richieste dell'iniziativa. Due principi importanti sono iscritti nella Costituzione: la Banca nazionale svizzera continua a garantire l'approvvigionamento in numerario e il franco è e rimane l'unità monetaria della Svizzera. L'iscrizione di questi principi nella Costituzione dà un segnale forte.

Formulazioni consolidate

Il controprogetto riprende formulazioni presenti in leggi vigenti. Queste sono consolidate, giuridicamente chiare e sperimentate nella prassi. L'iniziativa impiega invece nuove formulazioni che sollevano inutilmente questioni di interpretazione.

No a disposizioni superflue

L'iniziativa chiede inoltre espressamente che un'eventuale sostituzione del franco con un'altra valuta sia sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni. Si tratta di una disposizione superflua, poiché la Costituzione può essere modificata soltanto con una votazione popolare con maggioranza del Popolo e dei Cantoni. Il controprogetto rinuncia consapevolmente a disposizioni inutili, mantenendo così la Costituzione snella e comprensibile.

Ampio sostegno

Durante la consultazione, il controprogetto ha ricevuto un ampio sostegno. La grande maggioranza dei partecipanti ha accolto con favore il fatto che esso iscrive le richieste dell'iniziativa nella Costituzione in modo adeguato.

**Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento**

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare e di accettare il controprogetto.

No all'iniziativa popolare

Sì al controprogetto

 admin.ch/iniziativa-denaro-contante

§

I testi in votazione

Decreto federale

concernente l'iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)»

del 26 settembre 2025

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)», depositata il 15 febbraio 2023²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 26 giugno 2024³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 15 febbraio 2023 «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 99 cpv. 1^{bis} e 5

^{1bis} La Confederazione assicura che siano disponibili in ogni tempo monete o banconote in quantità sufficiente.

⁵ La sostituzione del franco svizzero con un'altra valuta sottostà al voto del Popolo e dei Cantoni.

Art. 2

¹ Se non è ritirata, l'iniziativa popolare è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni unitamente al controprogetto diretto (decreto federale del 17 settembre 2025⁴ concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvigionamento in numerario), secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale.

² L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa e di accettare il controprogetto.

¹ RS 101

² FF 2023 602

³ FF 2024 1679

⁴ FF 2025 2885

§

**Decreto federale
concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento
in numerario (controprogetto diretto all'iniziativa popolare
«Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete
o banconote [Il denaro contante è libertà]»)**

del 17 settembre 2025

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)», depositata il 15 febbraio 2023²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 26 giugno 2024³,

decreta:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 99 cpv. 1^{bis} e 2^{bis}

^{1bis} L'unità monetaria svizzera è il franco.

^{2bis} La Banca nazionale garantisce l'approvvigionamento in numerario.

II

Il presente controprogetto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni. Se l'iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)», depositata il 15 febbraio 2023, non è ritirata, è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni unitamente all'iniziativa, secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale.

¹ RS 101

² FF 2023 602

³ FF 2024 1679

In dettaglio**Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»**

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	36
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	38
Il testo in votazione	→	40

Contesto

Sistema di riscossione del canone

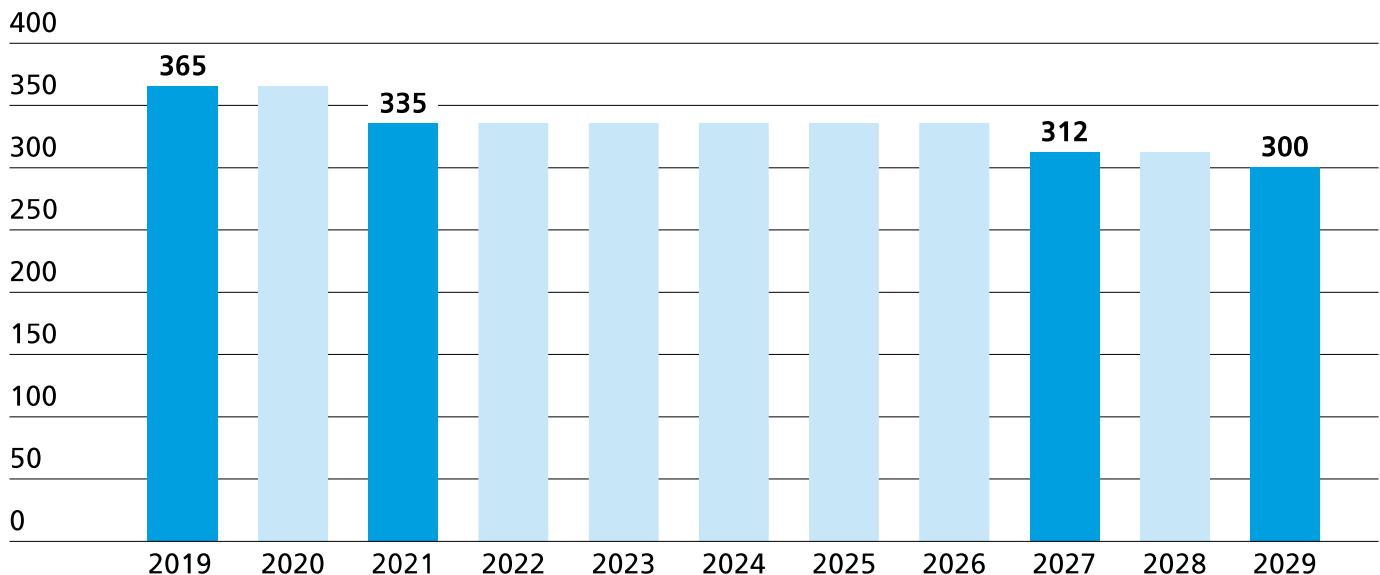
Il canone radiotelevisivo deve essere pagato dalle economie domestiche e dalle imprese assoggettate all'imposta sul valore aggiunto che hanno una cifra d'affari pari o superiore a 500000 franchi. La Società svizzera di radiotelevisione (SSR) e determinate radio locali e televisioni regionali ricevono fondi provenienti dalla riscossione del canone per adempiere il loro mandato di prestazioni. Il Consiglio federale stabilisce l'importo del canone, lo verifica periodicamente e lo adegua in caso di mutate necessità. A seguito dell'iniziativa «200 franchi basta-no! (Iniziativa SSR)», il Consiglio federale ha constatato la necessità di agire e ha deciso, mediante un controprogetto, una serie di sgravi per le economie domestiche e le imprese.

Sgravio delle economie domestiche

Attualmente per le economie domestiche il canone ammonta a 335 franchi all'anno. Il Consiglio federale lo ridurrà progressivamente a 300 franchi entro il 2029.

Canone radiotelevisivo annuo per economia domestica

Importo in franchi



Dall'introduzione dell'attuale sistema di riscossione nel 2019, il Consiglio federale ha applicato una prima riduzione del canone per le economie domestiche e ha già deciso due ulteriori riduzioni.

Fonte: ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)

Sgravio delle imprese

L'importo del canone per le imprese assoggettate all'imposta sul valore aggiunto dipende dalla loro cifra d'affari. Il Consiglio federale aumenterà la soglia della cifra d'affari a partire dalla quale le imprese devono pagare il canone, portandola da 500000 franchi a 1,2 milioni. Dal 2027 il canone sarà dunque pagato solo da un'impresa assoggettata all'imposta sul valore aggiunto su cinque anziché da una su tre¹. Attualmente le imprese che non sono assoggettate all'imposta sul valore aggiunto non pagano alcun canone e continueranno a non doverlo pagare neppure in futuro.

Mandato della SSR

La maggior parte del canone è versato alla SSR, per la quale costituisce circa l'80 per cento delle sue entrate. La SSR è tenuta, per legge e conformemente alla sua concessione, a offrire programmi radiotelevisivi e contenuti online equivalenti in tutte le regioni linguistiche. Tale obbligo concerne trasmissioni e offerte nei settori dell'informazione, della cultura, della formazione, dell'intrattenimento e dello sport. Il Consiglio federale impone alla SSR di investire almeno il 50 per cento delle entrate provenienti dal canone nel settore dell'informazione. Inoltre, le offerte della SSR devono promuovere la comprensione, la coesione e lo scambio tra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture, le religioni e i vari gruppi sociali. La SSR deve altresì tenere in considerazione le peculiarità del nostro Paese e le esigenze dei Cantoni.

Da chi è composta la SSR

La SSR è composta da varie unità aziendali che comprendono la Schweizer Radio und Fernsehen (SRF) nella Svizzera tedesca, la Radio Télévision Suisse (RTS) nella Svizzera francese, la Radiotelevisione svizzera (RSI) nella Svizzera italiana e la Radiotelevisiun Svizra Rumantscha (RTR) nella Svizzera romancia.

Fruizione
e valutazione

Diversi milioni di persone fruiscono quotidianamente delle offerte radiotelevisive della SSR². Da anni il pubblico è per lo più soddisfatto dei programmi e di queste offerte³.

**Richieste
dell'iniziativa**
Meno denaro
alla SSR

Riducendo i fondi provenienti dal canone l'iniziativa intende ridimensionare la SSR e circoscriverne l'offerta a quella di base indispensabile per la collettività. Essa chiede di limitare il canone delle economie domestiche a 200 franchi all'anno; inoltre, le imprese non dovranno versare più alcun canone. Con il ridimensionamento della SSR e l'eliminazione delle prestazioni pubblicistiche l'iniziativa mira a rafforzare la libertà imprenditoriale degli offerenti privati.

I media privati
non sono toccati
dall'iniziativa

L'iniziativa riguarda esclusivamente la SSR. Le radio locali e le televisioni regionali private alle quali spetta altresì una quota del canone radiotelevisivo continueranno a ricevere l'importo previsto attualmente. Anche altre imprese che hanno diritto per legge a una quota del canone non sono interessate dall'iniziativa.

Differenza rispetto all'iniziativa «No Billag»

Nel 2018 il Popolo svizzero ha respinto l'iniziativa popolare «Sì all'abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag) con il 71,6 per cento dei voti. L'iniziativa intendeva abolire completamente il canone radiotelevisivo e dunque il finanziamento pubblico alla SSR nonché alle radio locali e alle televisioni regionali private. L'iniziativa «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» non è così radicale, ma mira comunque a limitare fortemente la SSR dal punto di vista finanziario.

- 2 Mediapulse dati annuali 2024 (Mediapulse raccoglie dati sulla fruizione dei programmi radiotelevisivi e delle offerte online; ↗ [> Dati > Dati annuali](https://mediapulse.ch)).
- 3 Sondaggio sul pubblico dei media elettronici, rilevamento su mandato dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM (↗ [> Media > Studi > Ricerca in materia di vigilanza](https://bakom.admin.ch/it)). Anche l'annuario sulla qualità dei media dell'Università di Zurigo constata nei propri rapporti che le offerte della SSR sono caratterizzate da un'elevata qualità e che l'azienda gode di grande fiducia.

**Controprogetto
del Consiglio
federale**

Per il Consiglio federale e il Parlamento l'iniziativa SSR si spinge troppo lontano. Anche il Consiglio federale ritiene che sia necessario agire riguardo alla SSR: nel controprogetto prevede dunque, oltre allo sgravio delle economie domestiche e delle imprese, l'adeguamento del suo mandato. In futuro l'azienda dovrà in primo luogo occuparsi dei settori dell'informazione, della cultura e della formazione. Nel settore dell'intrattenimento e dello sport dovrà tenere in considerazione i media svizzeri privati, colmando soprattutto le lacune della loro offerta. Nel settore online dovrà concentrarsi maggiormente sui contenuti audiovisivi.

**SSR in
ristrutturazione**

Sempre meno persone ascoltano la radio e guardano la televisione tradizionali. La SSR adatta pertanto la propria offerta per raggiungere la popolazione anche su Internet e sui media sociali. Al momento sta già attuando il mandato di risparmio conferitole dal Consiglio federale. Secondo le informazioni fornite dalla stessa emittente, il budget della SSR diminuirà del 17 per cento entro il 2029⁴.

**Conseguenze
dell'iniziativa**
Dimezzamento dei fondi per la SSR

In caso di accettazione dell'iniziativa la SSR dovrebbe ridurre notevolmente i propri programmi e cancellare trasmissioni. In particolare diminuirebbe l'attività giornalistica dalle regioni e talune sedi esistenti sarebbero chiuse. Inoltre, difficilmente la SSR potrebbe continuare a offrire trasmissioni di intrattenimento e programmi sportivi. Secondo stime dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM)⁵, dal 2029 la SSR riceverebbe ancora circa 630 milioni di franchi provenienti dal canone, ossia circa la metà dell'importo odierno.

4 «La SSR si riorganizza e compatta le forze», comunicato stampa della SSR del 30 giugno 2025 ([srsgssr.ch > News e Media](#)).

5 Messaggio del Consiglio federale del 19 giugno 2024 concernente l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»; FF 2024 1720 n. 4.2.1 ([fedlex.admin.ch > Edizioni del Foglio federale > 2024 > Luglio > 138](#)).

Indebolimento
della cultura svizzera

L'iniziativa avrebbe ripercussioni anche sulla cultura svizzera, oggi promossa dalla SSR. Ad esempio, il settore cinematografico e musicale riceverebbe un minore sostegno; le associazioni musicali e culturali avrebbero minori possibilità di comparire nelle trasmissioni della SSR.

I fondi per
la pubblicità finisco-
no all'estero

La SSR potrebbe perdere spettatori se la sua offerta divenisse meno attrattiva a causa della diminuzione dei mezzi a disposizione. Una contrazione della fruizione dei programmi della SSR comporterebbe anche una diminuzione delle entrate pubblicitarie. Questi fondi potrebbero defluire all'estero verso le grandi aziende tecnologiche come Alphabet (Google e YouTube) e Meta (Facebook, Instagram e Whatsapp).

Conseguenze
per la democrazia

Per funzionare la democrazia diretta necessita di cittadini ben informati. La SSR ha un mandato d'informazione e fornisce un importante contributo alla formazione democratica dell'opinione pubblica e della volontà. In caso di accettazione dell'iniziativa, la SSR non potrebbe più fornire questa prestazione come finora.

Conseguenze economiche

Se il canone fosse ridotto come richiesto dall'iniziativa, uno studio di BAK Economics stima che dovrebbero essere soppressi 3000 posti di lavoro presso la SSR e ulteriori 3000 andrebbero persi in altre aziende come conseguenza indiretta della riduzione del canone (autori, attori, ditte di produzione dell'industria audiovisiva, edilizia, ristorazione ecc.)⁶. In caso di accettazione dell'iniziativa la SSR non sarebbe più in grado di finanziare l'odierno sistema federale che prevede sette sedi di produzione principali e 17 uffici regionali.⁷ Il citato studio ritiene che la SSR sarebbe obbligata a centralizzare in un'unica sede la produzione, a scapito delle regioni linguistiche minoritarie.

- 6 BAK Economics (2024): L'importanza economica della SSR. Un'analisi d'impatto macroeconomico commissionato dall'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM ([> Media> Studi](http://bakom.admin.ch/it)).
- 7 a Soletta, Aarau, Briga, Lucerna, Sciaffusa, San Gallo, Moutier, Bienna, Friburgo, Delémont, Neuchâtel, Sion, Disentis-Mustér, Ilanz, Savognin, Samedan e Scuol.

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Pigioni in crescita, premi di cassa malati e costi dell'energia elettrica sempre più alti: l'aumento del costo della vita grava su noi tutti. Al contempo la popolazione e molte imprese in Svizzera devono pagare il canone radiotelevisivo più caro del mondo (!). L'iniziativa «200 franchi bastano!» riduce il canone radiotelevisivo da 335 franchi all'anno per economia domestica a 200 franchi e le nostre PMI ne sono dispensate. Con il vostro sì tutti avranno ogni anno più denaro a disposizione per vivere.

Il canone più caro del mondo

Tutte le economie domestiche svizzere pagano ogni anno il canone SSR di 335 franchi, indipendentemente dal fatto che fruiscono o meno delle offerte della SSR. Si tratta del canone per radio e televisione pubbliche più caro del mondo.

Limitarsi al servizio pubblico

Grazie alle crescenti entrate del canone, la SSR ha ampliato le proprie attività ben oltre il servizio pubblico previsto dalla sua concessione. Essa opera al di fuori del proprio mandato con numerosi portali online e su numerose piattaforme di media sociali, facendo così concorrenza ai media privati con il denaro del canone. L'iniziativa impone alla SSR di tornare a concentrarsi sul fulcro del suo mandato, ossia il servizio pubblico.

Eliminare il doppio onere

Contrariamente alle persone fisiche, le imprese non possono né ascoltare la radio, né guardare la televisione. Il fatto che anche le imprese e le attività commerciali debbano pagare il canone radiotelevisivo costituisce un doppio onere iniquo, che consente alla SSR di incassare centinaia di milioni. Questo non è giusto e deve cambiare: infatti tutti i dipendenti e i datori di lavoro hanno già pagato il canone Serafe per la loro economia domestica.

Mitigare l'ingiusto onere a carico dei giovani

Soprattutto i giovani fruiscono oggi di servizi di streaming e di altri canali media al posto delle offerte della SSR. Ciononostante, devono pagare per queste ultime. Non è giusto: proprio loro dispongono spesso di meno entrate, specialmente durante la formazione e la formazione continua.

Attenuare la discriminazione delle persone sole

Il canone SSR si paga oggi per economia domestica. Le persone sole pagano dunque alla SSR un importo superiore rispetto agli altri. L'iniziativa diminuisce tale penalizzazione e garantisce maggiore equità.

Regioni linguistiche e trasmissioni sportive

La prospettata drastica riduzione dei programmi sportivi o regionali è puro allarmismo. Anche dopo l'accettazione dell'iniziativa la SSR disporrà di almeno 850 milioni (!) di franchi e continuerà pertanto a essere in grado di fornire a tutta la popolazione svizzera, in tutte le regioni linguistiche, programmi d'informazione radiotelevisivi di elevata qualità.

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì iniziativa-ssr.ch

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. A loro parere va troppo lontano e infliggerebbe grossi tagli all'offerta radiotelevisiva. Anche il Consiglio federale ritiene che sia necessario agire all'interno della SSR e ha pertanto elaborato un contropatto che sgrava le economie domestiche e le imprese. Il contropatto è equilibrato: contrariamente a quanto avverrebbe se l'iniziativa fosse accettata, la SSR potrà mantenere la propria presenza in tutta la Svizzera con diverse sedi e potrà continuare a offrire programmi radio-televisivi e contenuti online equivalenti in tutte le regioni linguistiche. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Sgravi già decisi

Il Consiglio federale ha già deciso di sgravare economie domestiche e imprese. Dal 2029 il canone ammonterà per le economie domestiche a soli 300 franchi. Questa riduzione del canone è equilibrata. Inoltre, dal 2027 il numero di imprese tenute al pagamento del canone sarà ulteriormente ridotto rispetto a oggi.

La SSR è già tenuta a risparmiare

Il Consiglio federale ha conferito alla SSR un mandato di risparmio che l'impresa sta già attuando. La SSR sta orientando sempre di più la propria offerta in base all'evoluzione in corso nell'utilizzo dei media.

I media privati ottengono maggiore spazio di manovra

Per tenere in considerazione i media privati, il Consiglio federale intende precisare il mandato di prestazione della SSR. Ad esempio, per quanto riguarda l'intrattenimento e lo sport, la SSR dovrà concentrarsi sui settori non coperti dagli offerenti privati.

L'iniziativa va troppo lontano

L'iniziativa va troppo lontano: essa sottrae troppi mezzi finanziari alla SSR. In caso di sua accettazione, la SSR sarebbe costretta a ridimensionarsi e il pubblico dovrebbe rinunciare a molte delle offerte radiotelevisive.

Pluralità e qualità minacciate

La Svizzera è una comunità formata da quattro regioni linguistiche e culture. Con l'accettazione dell'iniziativa la SSR non sarebbe più in grado di offrire contenuti variati e di buona qualità in tutte le regioni linguistiche.

Rispettare le regioni

L'azienda SSR è radicata in tutte le regioni della Svizzera. In caso di accettazione dell'iniziativa dovrebbe probabilmente centralizzare la produzione in un'unica sede a discapito delle regioni più piccole e con la conseguente perdita di diverse migliaia di posti di lavoro.

Ricevere un'offerta attrattiva

In caso di accettazione dell'iniziativa, l'offerta della SSR si ridurrebbe notevolmente e diventerebbe dunque meno attrattiva, con conseguente perdita di pubblico, diminuzione delle entrate pubblicitarie e deflusso di tali proventi all'estero.

Assicurare la presenza di contenuti svizzeri

L'iniziativa vuole ridurre l'offerta della SSR, con conseguente perdita di parecchi contenuti riferiti alla Svizzera.

Il consumo di media potrebbe diventare più costoso

L'iniziativa promette sgravi, ma può comportare maggiori costi per il pubblico. Infatti, per usufruire delle offerte di emittenti a pagamento e di servizi di streaming si dovranno probabilmente pagare supplementi, ad esempio per le trasmissioni sportive, le serie e i film.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa SSR.

No

 admin.ch/iniziativa-sr

§

Testo in votazione

**Decreto federale
concernente l'iniziativa popolare
«200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»**

del 26 settembre 2025

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»,
depositata il 10 agosto 2023²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 19 giugno 2024³,
decreta:*

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 10 agosto 2023 «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 93 cpv. 6

⁶ Per finanziare i programmi radiotelevisivi che forniscono un servizio indispensabile alla collettività, la Confederazione riscuote un canone annuo di 200 franchi esclusivamente dalle economie domestiche di tipo privato. Le persone giuridiche, le società di persone e le imprese individuali non pagano alcun canone.

Art. 197 n. 15⁴

15. Disposizione transitoria dell'art. 93 cpv. 6 (Radiotelevisione)

¹ I proventi totali del canone sottostanno alle regole della perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche vigenti prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale, al fine di permettere la diffusione di programmi di pari livello e di qualità elevata per le minoranze linguistiche.

¹ RS 101

² FF 2023 2008

³ FF 2024 1720

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare; questa la coordinerà con le altre disposizioni vigenti della Costituzione federale e la adeguerà in tutto il testo dell'iniziativa.

§

² La quota del canone spettante alle emittenti radiotelevisive regionali private corrisponde almeno all'importo definito nelle loro concessioni prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale.

³ Se il numero delle economie domestiche assoggettate aumenta, l'importo del canone va ridotto di conseguenza, in modo che i proventi totali del canone rimangano costanti. L'eventuale riduzione del canone avviene ogni cinque anni. Può essere preso in considerazione il rincaro.

⁴ I principi sanciti dagli articoli 93 capoverso 6 e 197 numero 15 capoversi 1–3 costituiscono norme direttamente applicabili e sono applicati da tutte le autorità incaricate dell'applicazione del diritto e dai tribunali, a prescindere dall'articolo 190.

⁵ L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 93 capoverso 6 entro 18 mesi dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, nel rispetto dell'articolo 197 numero 15 capoversi 1–3. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

In dettaglio

Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	46
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	48
Il testo in votazione	→	50

Contesto

Obiettivo: saldo netto pari a zero

Con la legge sul clima e l'innovazione, la Svizzera ha deciso di ridurre le proprie emissioni di gas serra, in particolare di CO₂, fino a raggiungere entro il 2050 l'obiettivo del saldo netto pari a zero. Ciò significa: ridurre le emissioni il più possibile e compensare gli effetti delle emissioni difficilmente evitabili. In questo modo la Svizzera contribuisce, in conformità con l'Accordo di Parigi, allo sforzo globale di protezione del clima.

I mezzi a disposizione

Per la protezione del clima e la riconversione del sistema energetico la Confederazione dispone di circa 2 miliardi di franchi¹ all'anno, che impiega per sostenere in particolare:

- la riduzione delle emissioni di gas serra, ad esempio attraverso la sostituzione di riscaldamenti a gasolio con pompe di calore;
- il potenziamento delle energie rinnovabili, ad esempio attraverso la promozione di impianti solari;
- l'adeguamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici, quali piene, frane e ondate di calore;
- le tecnologie che rimuovono e sequestrano in modo permanente il CO₂.

Biodiversità

Per la biodiversità la Confederazione spende ogni anno una somma ampiamente superiore a 500 milioni di franchi², che destina principalmente a misure di sostegno nell'ambito dell'agricoltura. Insieme ai Cantoni si adopera pure tra l'altro per la cura e il risanamento di paludi e di altre zone protette, per la rinaturalazione delle acque e per la promozione della varietà delle specie nei boschi.

1 I mezzi a disposizione derivano principalmente dal Fondo per il supplemento rete e dagli strumenti di promozione previsti dalla legge sul CO₂ e dalla legge sul clima e l'innovazione. Si veda il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)», FF 2025 458 n. 2.3.1 ([fedlex.admin.ch > Foglio federale > Edizioni del Foglio federale > 2025 > feb. > 33](#)).

2 Il calcolo di questo importo si basa sul preventivo 2025 e sul progetto di preventivo per il 2026 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2027–2029 ([efv.admin.ch > Rapporti finanziari > Rapporti finanziari della Confederazione > Preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze](#)).

L'attuale mix di misure

Nei settori che generano una grande quantità di emissioni di CO₂ la politica climatica svizzera incentiva a ridurre le emissioni e a fare un uso più parsimonioso dell'energia. A tal fine non prevede soltanto sussidi; prescrive anche vincoli, ad esempio valori massimi per le emissioni di CO₂ dei veicoli nuovi. Contempla inoltre strumenti tesi a rincarare le emissioni di carbonio, ad esempio la tassa sul CO₂ applicata all'olio da riscaldamento e al gas e lo scambio dei diritti di emissione per l'industria e l'aviazione. I proventi che ne derivano sono impiegati dalla Confederazione per promuovere, tra l'altro, tecnologie rispettose del clima nell'edilizia e nell'industria.

Richieste dell'iniziativa

Più denaro per la protezione del clima

L'iniziativa per un fondo per il clima chiede che si impieghino molte più risorse finanziarie per limitare il riscaldamento climatico e gestire le sue conseguenze. A tal fine domanda alla Confederazione di istituire un nuovo fondo per una politica climatica ed energetica socialmente equa che, al più tardi a partire dal terzo anno dopo l'accettazione dell'iniziativa e fino al 2050, dovrà essere alimentato con un contributo annuo compreso tra lo 0,5 e l'1 per cento della prestazione economica complessiva della Svizzera (prodotto interno lordo, PIL). La Confederazione potrà ridurre tale importo nel momento in cui il nostro Paese avrà raggiunto i suoi obiettivi climatici.

Misure sostenute

L'iniziativa chiede alla Confederazione di sostenere misure in particolare per:

- la riduzione delle emissioni di gas serra dei trasporti, degli edifici e dell'economia;
- il consumo parsimonioso ed efficiente dell'energia;
- la sicurezza dell'approvvigionamento e il potenziamento delle energie rinnovabili;
- la biodiversità.

Alla Confederazione si chiede altresì di promuovere con le risorse del fondo la rimozione e il sequestro del CO₂ attraverso serbatoi naturali, quali boschi e paludi, e soluzioni di tipo tecnico. Il fondo dovrà sostenere anche la formazione e formazione continua o la riqualificazione del personale necessario per la messa in atto delle misure sostenute. Il finanziamento e l'attuazione delle stesse dovranno essere socialmente equi, ma l'iniziativa non precisa come ciò andrebbe garantito.

Conseguenze dell'iniziativa

Impatto finanziario

Ogni anno la Confederazione dovrebbe alimentare il fondo con un importo compreso tra lo 0,5 e l'1 per cento del PIL; nel 2024 tale ammontare sarebbe stato pari a 4–8 miliardi di franchi³. Per la politica climatica ed energetica si chiede quindi alla Confederazione di stanziare da due a quattro volte più denaro rispetto ad oggi, senza tuttavia precisare come queste spese aggiuntive andrebbero finanziate. È chiaro però che, almeno temporaneamente, esse non sarebbero sottoposte al freno all'indebitamento, per cui la Confederazione potrebbe indebitarsi ulteriormente.

Impatto sul clima e sulla biodiversità

L'impatto dell'iniziativa sul clima e sulla biodiversità dipende dalle misure che il Parlamento adotterà. Un aumento delle risorse finanziarie potrebbe accelerare l'abbandono delle fonti energetiche fossili e favorire la protezione della biodiversità. L'iniziativa comporta tuttavia anche il rischio che con il fondo si cofinanzino progetti che i privati avrebbero realizzato comunque. Significherebbe dunque gestire in modo inefficace una parte delle risorse pubbliche.

3 Se secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica, il PIL nel 2024 è stato di circa 854 miliardi di franchi ([bfs.admin.ch > Statistiche > Economia nazionale > Conti nazionali > Prodotto interno lordo](http:// bfs.admin.ch > Statistiche > Economia nazionale > Conti nazionali > Prodotto interno lordo))

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

In quanto Paese alpino, la Svizzera è particolarmente esposta ai cambiamenti climatici: i nostri ghiacciai si sciolgono, le giornate torride si moltiplicano, i fenomeni meteorologici estremi aumentano. Nel 2023 la popolazione ha deciso che la Svizzera dovrà raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. L'iniziativa per un fondo per il clima è la soluzione che proponiamo per raggiungere questo obiettivo; essa permette investimenti nelle energie rinnovabili, nel risanamento degli edifici e in una mobilità moderna. In questo modo, realizziamo passo dopo passo la transizione verso un approvvigionamento energetico rispettoso dell'ambiente, garantiamo benessere e creiamo nuovi posti di lavoro.

Agire ora

In Svizzera, gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno sentire chiaramente ormai da tempo: la temperatura media è aumentata del doppio rispetto alla media globale. Lo scioglimento del permafrost causa frane e smottamenti minacciando interi villaggi. I fenomeni metereologici estremi quali siccità, piogge intense e ondate di calore si moltiplicano incidendo negativamente sulla nostra salute. L'iniziativa per un fondo per il clima propone una soluzione a queste sfide.

Modernizzare le infrastrutture

Attraverso il fondo per il clima la Confederazione investirà ogni anno dallo 0,5 all'1 per cento del prodotto interno lordo nella trasformazione delle nostre infrastrutture. Si tratta di un importo compreso tra i 4 e gli 8 miliardi di franchi che servirà a modernizzare le nostre infrastrutture a beneficio delle generazioni attuali e di quelle future – senza introdurre nuove imposte o tasse. Numerosi proprietari di immobili e imprese stanno già investendo nella transizione; con l'iniziativa per un fondo per il clima intendiamo sostenere gli sforzi intrapresi e i provvedimenti in corso garantendo investimenti mirati:

- nelle energie rinnovabili: per promuovere la produzione di elettricità a partire dall'energia solare, idrica ed eolica al fine di assicurare l'autosufficienza energetica;
- nel risanamento di edifici: per sostituire sistemi di riscaldamento a gasolio nocivi per il clima con pompe di calore moderne, per ridurre la nostra dipendenza dal gas estero e per migliorare l'efficienza energetica degli immobili;
- in tecnologie rispettose dell'ambiente: per sostenere l'industria nella transizione verso metodi di produzione più sostenibili.

A tal fine investiamo anche nella formazione di personale qualificato concentrando sui nostri punti di forza: l'eccellenza del nostro polo di ricerca nel campo dell'innovazione ed aziende solide in tutte le regioni.

Assicurare un approvvigio- namento indipendente

Ogni anno la Svizzera importa energia per circa 8 miliardi di franchi. Accettare la nostra iniziativa significa investire questi miliardi in Svizzera. Sostituendo il gasolio e il gas riduciamo il nostro grado di dipendenza dall'estero e le emissioni nocive per il clima. I nostri nonni e genitori hanno creato l'AVS e realizzato una fitta rete di trasporti pubblici. Il nostro progetto generazionale è assicurare un futuro indipendente e rispettoso del clima. Diamoci da fare!

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

 fondo-climatico.ch

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Il Consiglio federale riconosce che per la protezione del clima sono necessari investimenti ingenti. Ritiene tuttavia che la richiesta dell'iniziativa sia eccessiva. Confederazione, Cantoni e Comuni stanno già facendo molto per raggiungere, entro il 2050, l'obiettivo delle emissioni nette pari a zero. Il cammino intrapreso, dimostratosi valido, va proseguito. Un nuovo fondo non è necessario. Graverebbe ulteriormente sul bilancio della Confederazione e indebolirebbe il freno all'indebitamento. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Una combinazione di misure efficace

La politica climatica della Confederazione è equilibrata ed efficace. Non punta unicamente sui sussidi, ma prevede anche vincoli e strumenti di incentivazione. In modo mirato stimola la popolazione e le imprese a ridurre le proprie emissioni e, in ambito industriale, fa sì che i principali responsabili delle emissioni siano chiamati a fare la loro parte.

Strumenti di promozione collaudati

Già oggi la sola Confederazione ha a disposizione circa 2,5 miliardi di franchi all'anno per proteggere il clima e promuovere la biodiversità. Li impiega per sussidiare, ad esempio, la sostituzione di riscaldamenti a olio con pompe di calore e la costruzione di impianti solari, ma anche per sostenere l'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

La Confederazione rischia un ulteriore indebitamento

Ogni anno, il fondo graverebbe sul bilancio della Confederazione con uscite supplementari dell'ordine di svariati miliardi. Stando al testo dell'iniziativa, queste uscite non sarebbero sottoposte al freno all'indebitamento, per cui, almeno temporaneamente, potrebbero essere finanziate anche con debiti supplementari. Il rischio però è di vedere aumentare ulteriormente il debito della Confederazione in una situazione finanziaria di per sé già critica. Il freno all'indebitamento è iscritto nella Costituzione e tutela la Svizzera dall'onere di un debito sproporzionato.

Si rischiano investimenti inefficienti

L'attuale politica climatica ed energetica incentiva la popolazione e le imprese a ridurre le proprie emissioni di CO₂. Se l'iniziativa fosse approvata, buona parte della responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi climatici del nostro Paese sarebbe trasferita allo Stato. La spinta che induce privati e imprese a fare la loro parte ne risulterà indebolita. A ciò si aggiunge il rischio di non impiegare il denaro là dove sarebbe più efficace o di destinarlo a progetti che verrebbero comunque realizzati anche senza fondi pubblici.

Indebolimento del principio di causalità

L'iniziativa punta essenzialmente sui sussidi federali e così facendo indebolisce la responsabilità individuale nonché il principio costituzionale secondo cui chi inquina paga. È la strada sbagliata: i costi per i danni ambientali devono essere sostenuti in primo luogo da chi li causa e non dalla collettività.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'Iniziativa per un fondo per il clima.

No

 admin.ch/iniziativa-fondo-clima

§

Testo in votazione

Decreto federale

concernente l'iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»

del 26 settembre 2025

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
 esaminata l'iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)», depositata il 22 febbraio 2024²;
 visto il messaggio del Consiglio federale del 29 gennaio 2025³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 22 febbraio 2024 «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 103a Promozione di una politica energetica e climatica socialmente equa

¹ La Confederazione, i Cantoni e i Comuni lottano contro il riscaldamento climatico di origine umana e le sue conseguenze sociali, ecologiche ed economiche conformemente agli accordi internazionali sul clima. Provvedono a un finanziamento e a un'attuazione socialmente equa delle misure.

² La Confederazione sostiene in particolare:

- a. la decarbonizzazione dei trasporti, degli edifici e dell'economia;
- b. l'impiego parsimonioso ed efficiente dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento e il potenziamento delle energie rinnovabili;
- c. le necessarie misure di formazione, formazione continua e riqualificazione, compresi i contributi finanziari destinati a compensare la perdita di guadagno durante il periodo di formazione;

¹ RS 101

² FF 2024 808

³ FF 2025 458

§

- d. i pozzi di carbonio sostenibili e naturali;
- e. il rafforzamento della biodiversità, segnatamente al fine di lottare contro le conseguenze del riscaldamento climatico.

³ Per finanziare i propri progetti e fornire contributi finanziari ai progetti dei Cantoni, dei Comuni e di terzi, la Confederazione dispone di un fondo di investimento. Il fondo o terzi incaricati dalla Confederazione possono inoltre concedere crediti, garanzie e fideiussioni.

⁴ La legge disciplina i dettagli.

Art. 197 n. 15⁴

15. Disposizione transitoria dell'articolo 103a (Promozione di una politica energetica e climatica socialmente equa)

La Confederazione alimenta il fondo di cui all'articolo 103a capoverso 3 ogni anno fino al 2050, al più tardi a partire dal terzo anno dopo l'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, con mezzi pari almeno allo 0,5 e al massimo all'1 per cento del prodotto interno lordo. Questo importo non è contabilizzato nell'importo massimo delle uscite totali da stanziare nel preventivo secondo l'articolo 126 capoverso 2. Può essere ridotto in maniera adeguata quando la Svizzera ha raggiunto i suoi obiettivi climatici nazionali e internazionali.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

In dettaglio**Legge federale sull'imposizione individuale (controprogetto indiretto all'iniziativa per imposte eque)**

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	58
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	60
Il testo in votazione	→	62

Contesto

Imposizione in base allo stato civile

Attualmente le persone sposate e quelle non sposate sono sottoposte a un regime fiscale diverso. Quando, a parità di condizioni economiche, i coniugi pagano più imposte rispetto alle coppie non sposate si parla di penalizzazione del matrimonio¹, mentre si parla del cosiddetto bonus coniugale quando i coniugi pagano meno.

Imposizione congiunta dei coniugi

Le coppie sposate sono tassate congiuntamente: i redditi e la sostanza dei coniugi sono sommati². Per l'effetto della progressione sono pertanto assoggettate a un'aliquota maggiore³. In compenso beneficiano di diverse agevolazioni fiscali, come ad esempio una tariffa fiscale più vantaggiosa.

Imposizione individuale delle persone non sposate

Le persone non sposate sono tassate individualmente anche se formano una coppia che convive. Il loro reddito e la loro sostanza non sono sommati. Per l'effetto della progressione sono assoggettate a un'aliquota minore. In caso di economie domestiche con figli, di norma uno dei genitori beneficia di un'agevolazione tariffaria.

Disparità tra gli oneri fiscali

Il sistema fiscale vigente comporta che, a parità di condizioni economiche, i coniugi paghino, in generale, imposte di importo maggiore o minore rispetto alle coppie non sposate. I coniugi che conseguono un reddito simile tendono a pagare, a livello federale e in alcuni Cantoni, più imposte rispetto alle coppie non sposate, in particolare se i primi hanno figli. Al contrario, i coniugi il cui reddito è distribuito tra i due in modo disomogeneo pagano tendenzialmente meno imposte a livello federale e cantonale rispetto alle coppie non sposate.

- 1 L'attuale oggetto verte esclusivamente sulle imposte. Alle persone sposate e quelle non sposate sono applicate norme diverse anche in determinati altri ambiti.
- 2 Questa regola è applicata anche alle persone in unione domestica registrata.
- 3 La progressione fiscale significa che le persone con un reddito o una sostanza elevati pagano una percentuale maggiore di imposte rispetto alle persone che dispongono di un reddito o una sostanza minore. Questo meccanismo si ottiene elevando la tariffa fiscale all'aumentare dei redditi e della sostanza.

Dall'iniziativa
al controprogetto

Una riforma fiscale per abolire la cosiddetta penalizzazione del matrimonio è in discussione da molti anni a livello federale. Nel 2020 il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di presentare una legge per l'introduzione dell'imposizione individuale. Parallelamente, un comitato ha presentato nel 2021 l'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)». Nel 2025 il Parlamento ha deciso di contrapporre la legge come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare. Contro la legge è stato chiesto il referendum, pertanto siamo ora chiamati a votare su questo tema.

Il progetto

Imposizione
a prescindere dallo
stato civile

La legge sull'imposizione individuale prevede che la tassazione non dipenda più dallo stato civile: pertanto ogni persona pagherà le imposte in base al proprio reddito e alla propria sostanza. A prescindere che sia sposata o meno l'importo sarà lo stesso. L'imposizione individuale sarà applicata a livello federale, cantonale e comunale. Se sarà accettata, la legge entrerà in vigore al più tardi nel 2032.

Una dichiarazione
fiscale per persona

Il progetto prevede che ogni coniuge presenti la propria dichiarazione fiscale. Il reddito, come ad esempio lo stipendio o la pensione, sarà tassato individualmente. La sostanza e i suoi proventi saranno considerati secondo i rapporti di proprietà. Ad esempio, l'importo di un conto bancario in comune sarà attribuito per metà a ogni coniuge. Per quanto riguarda gli immobili fa stato l'iscrizione nel registro fondiario. Ogni persona effettuerà le proprie deduzioni. In ambito di imposta federale diretta, i genitori divideranno a metà le deduzioni per i figli.

Tariffa fiscale e
deduzione per i figli

Alle coppie sposate e alle persone non sposate si applicherà dunque la stessa tariffa fiscale. Al fine di ridurre il carico fiscale delle famiglie o attenuare gli oneri aggiuntivi, la deduzione per i figli in ambito di imposta federale diretta passa da 6800 a 12 000 franchi. La riforma ridurrà il carico fiscale complessivo dei contribuenti di circa 630 milioni di franchi all'anno nell'ambito dell'imposta federale diretta⁴. Se il progetto sarà accettato, i Cantoni dovranno adeguare le loro legislazioni fiscali.

In caso di rifiuto

Il progetto è un contropatto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)». Il comitato d'iniziativa ha deciso di ritirare l'iniziativa, a condizione che venga adottato il contropatto. In altre parole, se il Popolo accetterà il contropatto, l'iniziativa sarà ritirata. Se invece il contropatto sarà respinto, il comitato deciderà se sottoporre l'iniziativa a votazione.

Ripercussioni del progetto

Sui coniugi

L'effetto dell'imposizione individuale sulle coppie sposate dipende soprattutto dalla distribuzione del reddito tra i coniugi. Se tra di loro il reddito è distribuito in modo simile, la riforma comporterà tendenzialmente una riduzione dell'onere fiscale attualmente sostenuto in materia di imposta federale diretta. In questa categoria rientrano anche molti coniugi che hanno raggiunto l'età del pensionamento. Le coppie coniugate con un solo reddito o con un reddito distribuito in modo disomogeneo tenderanno invece a pagare un'imposta federale diretta più elevata. Questa situazione si verifica, in particolare, in presenza di figli, sebbene per contrastare tale effetto sia stata aumentata la relativa deduzione. Più alto è il reddito della coppia sposata, più elevati sono tendenzialmente lo sgravio o gli oneri aggiuntivi derivanti dalla riforma.

4 La stima dell'Amministrazione federale delle contribuzioni si basa sui dati delle statistiche fiscali federali del 2022. Il risultato è una proiezione per il 2026. La stima riflette quindi le ripercussioni finanziarie nel caso in cui il progetto entrasse in vigore nel 2026. Si prevede che le ripercussioni finanziarie stimate evolveranno in linea con i proventi dell'imposta federale diretta fino all'anno in cui la legge entrerà in vigore (estv.admin.ch > L'AFC > Politica fiscale > Dossier attuali di politica fiscale > Imposizione dei coniugi e famiglia > Imposizione individuale 2024 > Calculs de l'AFC illustrant la proposition de la CER-N du 01.04.2025).

Sulle persone non sposate

Le persone non sposate sottostanno già oggi all'imposizione individuale. Sono tuttavia interessate dalla riforma poiché l'adeguamento della tariffa fiscale in ambito di imposta federale diretta comporterà uno sgravio fiscale per la maggior parte di questi contribuenti. In particolare, ne beneficeranno le persone con un reddito medio-basso. Le persone con un reddito alto saranno invece maggiormente tassate. Anche in caso di attuazione del progetto le coppie non sposate che hanno dei figli e un reddito medio-basso continueranno a non pagare alcuna imposta federale diretta.

Sulle imposte cantonali

Per la maggior parte dei contribuenti l'importo delle imposte cantonali è molto più alto rispetto a quello dell'imposta federale diretta, in particolare per le persone con redditi bassi o medi. Le ripercussioni dei cambiamenti sulle imposte cantonali dipenderanno dalle modalità di attuazione dell'imposizione individuale nei Cantoni. Come per l'imposta federale diretta, è verosimile che il passaggio all'imposizione individuale sarà più vantaggiosa per i coniugi con una distribuzione del reddito omogenea rispetto ai coniugi con un reddito distribuito in modo disomogeneo.

Sulle entrate fiscali

Il progetto prevede una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta stimata attorno ai 630 milioni di franchi all'anno, con un impatto di 130 milioni anche sulle finanze cantonali, poiché i Cantoni beneficiano del gettito di tale imposta. In che misura il progetto si ripercuoterà sulle entrate fiscali cantonali dipende dall'attuazione dell'imposizione individuale da parte dei Cantoni.

Sul livello occupazionale

L'imposizione individuale potrebbe aumentare l'incentivo a svolgere un'attività lavorativa o ad aumentare il tasso di occupazione. L'effetto si verifica perché il reddito aggiuntivo che il coniuge con il reddito minore realizza aumentando il tasso di occupazione sarà soggetto a un'imposta inferiore. Attualmente questo reddito aggiuntivo è tassato sommandolo a quello del percettore del reddito principale. In futuro l'imposizione del reddito secondario sarà indipendente e per l'effetto della progressione fiscale, sarà assoggettato a un'aliquota fiscale più bassa⁵.

Sull'onere amministrativo

Se l'imposizione individuale sarà introdotta, le amministrazioni cantonali delle contribuzioni dovranno trattare circa un terzo di dichiarazioni fiscali in più rispetto ad oggi. Risulterebbero però anche delle semplificazioni: in caso di matrimonio, separazione e divorzio le autorità fiscali non dovranno più modificare nulla. Già oggi i contribuenti sposati dichiarano alcuni proventi e deduzioni in modo separato. In futuro ognuno di loro dichiarerà anche le altre informazioni in una propria dichiarazione fiscale.

Altre ripercussioni

Il progetto si limita al diritto fiscale. Esso può tuttavia incidere sul modo in cui i Cantoni e i Comuni organizzeranno ad esempio la riduzione dei premi delle casse malati o le tariffe per le strutture di custodia diurna dei bambini.

5 Secondo un calcolo approssimativo dell'effetto sull'occupazione realizzato dall'AFC, la riforma produrrebbe un ulteriore aumento dei gradi di occupazione tra i 10 000 e i 44 000 posti a tempo pieno. Da questa stima, che si basa sulla riforma dell'imposta federale diretta, è stata effettuata una proiezione per valutare le ripercussioni tenendo conto dell'attuazione cantonale dell'imposizione individuale. La stima si fonda sui dati delle statistiche fiscali federali del 2022 e il risultato è una proiezione per il 2026 (estv.admin.ch > L'AFC > Politica fiscale > Dossier attuali di politica fiscale > Imposizione dei coniugi e famiglia > Imposizione individuale 2024 > Calculs de l'AFC illustrant la proposition de la CER-N du 01.04.2025).

Gli argomenti

Comitato referendario

Dieci Cantoni hanno chiesto il referendum contro la legge federale sull'imposizione individuale poiché ritengono che comporti un cambiamento fondamentale nel sistema di imposizione del reddito e della sostanza.

Cantoni di Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Argovia, Turgovia, Vallese

Cambiamento di sistema inutile

Una correzione superflua: i Cantoni hanno da tempo messo in atto misure efficaci a livello fiscale cantonale per correggere la cosiddetta penalizzazione fiscale del matrimonio. Correttivi semplici sono possibili anche a livello federale; non è necessario stravolgere completamente il sistema fiscale ingerendo nell'autonomia fiscale dei Cantoni. L'accesso a importanti prestazioni statali dovrebbe essere ovunque interamente ripensato (p. es. riduzioni dei premi, borse di studio e agevolazioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia).

Nuove disparità: i coniugi con un solo reddito o con un secondo reddito esiguo saranno soggetti a un carico fiscale maggiore rispetto ai coniugi il cui reddito è distribuito omogeneamente e non beneficeranno di alcuna misura di sgravio. Al contempo cresce l'onere amministrativo a loro carico poiché dovrebbero presentare due dichiarazioni fiscali.

Costi elevati evitabili: non è solo l'onere amministrativo dei coniugi ad aumentare: i servizi delle contribuzioni di tutta la Svizzera dovranno trattare circa 1,7 milioni di dichiarazioni fiscali in più. Le conseguenze saranno un massiccio aumento dei posti di lavoro e maggiori costi per i Cantoni e i Comuni. In un periodo in cui le finanze pubbliche sono già sottoposte a forti pressioni non è il caso di aggravare ulteriormente la situazione introducendo processi così inefficienti.

Comitato sovrapartitico «Truffa fiscale-No»

No all'imposizione individuale

Da anni le coppie sposate sono penalizzate rispetto alle coppie che vivono in concubinato in ambito di imposta federale diretta. Questa «**penalizzazione del matrimonio**» è **ingiusta e va abolita**. L'imposizione individuale tuttavia non risolve il problema e non garantisce maggiore equità.

Al contrario: introduce nuove disparità. Le **famiglie, i single e il ceto medio** verrebbero sottoposti a un **onere fiscale maggiore**, mentre le coppie benestanti con doppio reddito verrebbero avvantaggiate. In particolare i coniugi con un solo reddito o con due redditi molto diversi dovrebbero pagare imposte notevolmente più elevate rispetto alle coppie con due redditi simili. La riforma ignora pertanto la realtà di molte famiglie.

L'introduzione dell'imposizione individuale implicherebbe un cambio di sistema a tutti i livelli: federale, cantonale e comunale. I **coniugi** dovrebbero presentare **due dichiarazioni fiscali** e il numero delle dichiarazioni aumenterebbe di circa 1,7 milioni di unità causando un notevole incremento **dell'onere amministrativo e costi elevati**.

La penalizzazione fiscale che colpisce le coppie sposate può essere eliminata anche senza cambiare il sistema. Diversi Cantoni hanno dimostrato che esistono soluzioni più semplici per ottenere questo risultato.

Per questi motivi, il **controprogetto indiretto è da respingere**.

 truffa-fiscale-no.ch

Raccomandazione dei comitati referendari

Per tutte queste ragioni, i comitati referendari raccomandano di votare:

No

I comitati referendari sono gli autori del testo di queste due pagine. In quanto tali sono responsabili del suo contenuto e delle scelte lessicali.

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

La legge sull'imposizione individuale assicura che le coppie sposate e quelle non sposate siano trattate allo stesso modo a livello fiscale. Essa promuove inoltre l'attività lucrativa e l'indipendenza finanziaria dell'uomo e della donna. Il Consiglio federale e il Parlamento sostengono il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Eliminazione della penalizzazione del matrimonio

L'imposizione individuale elimina la penalizzazione del matrimonio a livello fiscale e, contemporaneamente, anche il cosiddetto bonus coniugale. Il progetto è pertanto equilibrato.

Pari trattamento a prescindere dallo stato civile

Sempre più coppie convivono senza essere sposate. Oggi, inoltre, anche nel caso delle coppie sposate spesso lavorano entrambi i coniugi. Molti trovano dunque iniquo che coniugi e coppie non sposate siano trattati in modo diverso dal punto di vista fiscale. L'imposizione individuale pone fine a questa disparità di trattamento.

Sgravio per i contribuenti

L'introduzione dell'imposizione individuale comporterà, per la maggior parte dei contribuenti, un onere fiscale ridotto o invariato in relazione all'imposta federale diretta. Saranno in particolare sgravati i coniugi che oggi sono penalizzati dal matrimonio, ovvero le coppie sposate che percepiscono un doppio reddito e numerosi coniugi pensionati. Il progetto è però strutturato in modo tale che anche per la maggioranza delle persone non sposate l'imposta federale diretta diminuirà.

Aumento dell'attività lucrativa

L'imposizione individuale elimina gli ostacoli fiscali che oggi disincentivano i coniugi con doppio reddito ad aumentare il loro grado di occupazione. Ciò rafforza l'economia e le istituzioni sociali. Le imprese possono inoltre ricorrere in misura minore alla manodopera proveniente dall'estero.

Promozione delle pari opportunità

Un aumento dell'attività lucrativa rafforza l'indipendenza finanziaria di entrambi i coniugi. Migliora la previdenza per la vecchiaia e la sicurezza in caso di divorzio. Ciò contribuisce a promuovere la parità tra donna e uomo.

**Rafforzamento
della responsabili-
tà individuale**

L'imposizione individuale rafforza la responsabilità individuale a livello finanziario, poiché ogni persona dichiara i propri redditi e le proprie deduzioni in una dichiarazione fiscale separata. L'onere amministrativo della dichiarazione fiscale separata è limitato, visto che già oggi i contribuenti devono dichiarare determinati redditi e deduzioni separatamente. Inoltre, la crescente digitalizzazione permetterà di ridurre l'onere supplementare.

**Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento**

Per tutti questi motivi, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la legge federale sull'imposizione individuale.

Sì

 admin.ch/imposizione-individuale

§

Il testo in votazione

**Legge federale
sull'imposizione individuale**

del 20 giugno 2025

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il messaggio del Consiglio federale del 21 febbraio 2024¹,
decreta:*

I

Gli atti normativi qui appresso sono modificati come segue:

1. Legge federale del 14 dicembre 1990² sull'imposta federale diretta

Sostituzione di espressioni

Concerne soltanto il testo tedesco

Art. 3 cpv. 5, quarto periodo

⁵ ... L'obbligo fiscale si estende anche al coniuge e ai figli.

Titolo dopo l'art. 8

Capitolo 2a: Attribuzione dei proventi e delle deduzioni

Art. 8a

¹ I proventi e le deduzioni sono attribuiti al contribuente in funzione dei suoi rapporti di diritto civile e degli altri suoi diritti legali.

² I costi di conseguimento gli sono attribuiti in funzione dei relativi proventi. Gli interessi su debiti gli sono attribuiti conformemente a quanto previsto dal contratto sottostante.

Art. 9 Figli sotto l'autorità parentale

¹ Se il figlio è soggetto all'autorità parentale congiunta, il suo reddito è attribuito in ragione della metà a ciascun genitore. In caso contrario, è attribuito per intero al genitore che esercita l'autorità parentale esclusiva.

² Il figlio è tassato separatamente sui proventi della sua attività lucrativa.

§

Art. 9a Persone in unione domestica registrata

Nella presente legge, le persone in unione domestica registrata hanno il medesimo statuto dei coniugi.

Art. 13, rubrica, nonché cpv. 1 e 2

Responsabilità solidale

¹ e ² Abrogati

Art. 14 cpv. 2 e 4

² Abrogato

⁴ L'imposta è calcolata secondo l'articolo 36 capoverso 1. La riduzione di cui all'articolo 36 capoverso 2 non è applicabile.

Art. 23 lett. f

Sono parimenti imponibili:

- f. gli alimenti percepiti dal contribuente in caso di divorzio o separazione legale o di fatto, nonché gli alimenti percepiti dal contribuente per i figli sotto la sua autorità parentale, se i genitori esercitano l'autorità parentale congiunta ma non vivono in comunione domestica.

Art. 33 cpv. 1 lett. c, g, h e h^{bis}, 1^{bis} lett. b e c, nonché 2 e 3

¹ Sono dedotti dai proventi:

- c. gli alimenti versati al coniuge divorziato o separato legalmente o di fatto, nonché gli alimenti versati all'altro genitore per i figli sotto la sua autorità parentale, se i genitori esercitano l'autorità parentale congiunta ma non vivono in comunione domestica; non sono tuttavia deducibili le prestazioni versate in virtù di un obbligo di mantenimento o di assistenza fondato sul diritto di famiglia;
- g. i versamenti, premi e contributi per assicurazioni sulla vita, assicurazioni contro le malattie e, in quanto non compresi sotto la lettera f, contro gli infortuni, nonché gli interessi dei capitali a risparmio del contribuente e delle persone al cui sostentamento egli provvede conformemente all'articolo 35 capoverso 1, fino a concorrenza di una somma globale di 1800 franchi;
- h. le spese per malattia e infortunio del contribuente e delle persone al cui sostentamento egli provvede conformemente all'articolo 35 capoverso 1, se superano il 5 per cento dei proventi imponibili, dopo le deduzioni di cui agli articoli 26–32 e le altre deduzioni di cui al presente articolo;
- h^{bis}. le spese per disabilità del contribuente o delle persone disabili ai sensi della legge del 13 dicembre 2002³ sui disabili al cui sostentamento egli provvede

³ RS 151.3

§

conformemente all'articolo 35 capoverso 1, se tali spese superano la deduzione di cui all'articolo 35 capoverso 1 lettera c;

^{1bis} Le deduzioni secondo il capoverso 1 lettera g sono aumentate:

- b. di 700 franchi per ogni figlio per cui il contribuente può far valere la deduzione di cui all'articolo 35 capoverso 1 lettera a o b; l'attribuzione della deduzione ai genitori è disciplinata dall'articolo 35 capoverso 1 lettere a e b;
- c. di 700 franchi per ogni persona per cui il contribuente può far valere la deduzione di cui all'articolo 35 capoverso 1 lettera c.

² Abrogato

³ Dai proventi sono dedotte le spese comprovate, ma al massimo 25 500 franchi per figlio, per la cura prestata da terzi a ogni figlio che non ha ancora compiuto i 14 anni e al cui sostentamento il contribuente provvede, sempre che queste spese abbiano un nesso causale diretto con l'attività lucrativa, la formazione o l'incapacità d'esercitare un'attività lucrativa del contribuente. Hanno diritto alla deduzione delle spese comprovate:

- a. il contribuente che vive in comunione domestica con il figlio soggetto alla sua autorità parentale esclusiva, come pure il contribuente che vive in comunione domestica, senza l'altro genitore, con il figlio soggetto all'autorità parentale congiunta, fino a concorrenza dell'importo massimo;
- b. i due genitori detentori dell'autorità parentale congiunta con i quali il figlio vive in comunione domestica, ciascuno fino alla metà dell'importo massimo;
- c. i due genitori separati detentori dell'autorità parentale congiunta con i quali il figlio vive alternatamente in comunione domestica, ciascuno fino alla metà dell'importo massimo; se le spese per la cura prestata da terzi sono a carico di un solo genitore, questi ha diritto alla deduzione fino a concorrenza dell'importo massimo.

Art. 35 cpv. 1

¹ Sono dedotti dal reddito:

- a. 12 000 franchi per ogni figlio minorenne su cui il contribuente esercita l'autorità parentale e al cui sostentamento egli provvede da solo; ciascun genitore può dedurre la metà dell'importo se il figlio è soggetto all'autorità parentale congiunta e non sono versati alimenti per il figlio secondo l'articolo 33 capoverso 1 lettera c;
- b. 12 000 franchi per ogni figlio maggiorenne a tirocinio o agli studi al cui sostentamento il contribuente provvede da solo; ciascun genitore può dedurre la metà dell'importo se entrambi provvedono al sostentamento del figlio;
- c. 6700 franchi per ogni persona bisognosa al cui sostentamento il contribuente provvede in misura almeno equivalente all'importo della deduzione; la deduzione non è ammessa per i figli per i quali è già fatta valere la deduzione di cui alla lettera a o b e per il coniuge divorziato o separato legalmente o di fatto per il quale è già fatta valere la deduzione di cui all'articolo 33 capoverso 1 lettera c.

§

Titolo prima dell'art. 36

Capitolo 5: Calcolo dell'imposta

Sezione 1: Tariffa; riduzione dell'ammontare dell'imposta

Art. 36

¹ L'imposta per un anno fiscale ammonta a:

		Franchi
fino a	20 000 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	0.00 0.70
per	34 300 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	100.10 0.90 in più;
per	44 800 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	194.60 2.00 in più;
per	59 800 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	494.60 3.30 in più;
per	78 600 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	1115.00 7.00 in più;
per	84 600 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	1535.00 8.00 in più;
per	112 200 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	3743.00 9.50 in più;
per	145 800 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	6935.00 11.70 in più;
per	190 800 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	12 200.00 13.30 in più;
per	732 100 franchi di reddito e per ogni 100 franchi di reddito in più	84 191.50 11.50 in più.

² L'ammontare dell'imposta è ridotto di 259 franchi per:

- a. ogni figlio minorenne o figlio maggiorenne a tirocinio o agli studi che vive in comunione domestica con il contribuente e per il quale quest'ultimo può far valere la deduzione di cui all'articolo 35 capoverso 1 lettera a o b; se la deduzione è ripartita per metà tra i genitori, la riduzione dell'imposta per ogni genitore è pari alla metà;
- b. ogni persona bisognosa che vive in comunione domestica con il contribuente e per la quale quest'ultimo può far valere la deduzione di cui all'articolo 35 capoverso 1 lettera c.

³ L'imposta annua inferiore a 25 franchi non è riscossa.

Art. 37b cpv. 1, terzo periodo

Concerne soltanto i testi tedesco e francese

§

Art. 38 cpv. 2

² L'imposta è calcolata su un quinto della tariffa di cui all'articolo 36 capoverso 1.

Art. 39 cpv. 1

¹ Gli effetti della progressione a freddo sull'imposta gravante il reddito delle persone fisiche sono compensati integralmente mediante pari adeguamento delle tariffe e delle deduzioni in franchi attuate sul reddito e sull'ammontare dell'imposta. Gli importi delle deduzioni attuate sul reddito sono arrotondati ai 100 franchi superiori o inferiori; la riduzione dell'ammontare dell'imposta in virtù dell'articolo 36 capoverso 2 è arrotondata ai 10 franchi superiori o inferiori.

Art. 42

Abrogato

Art. 85 cpv. 1–3

¹ L'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) calcola l'ammontare della ritenuta d'imposta alla fonte in base alla tariffa dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

² Nel calcolo della ritenuta si tiene conto di importi forfettari per le spese professionali (art. 26) e per i premi d'assicurazioni (art. 33 cpv. 1 lett. d, f e g) nonché delle deduzioni per oneri familiari (art. 35 cpv. 1 lett. a e b). L'AFC pubblica l'ammontare degli importi forfettari.

³ *Abrogato*

Art. 89 cpv. 3

Abrogato

Art. 89a cpv. 2 e 3, primo periodo

² *Abrogato*

³ La richiesta deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo al corrispondente anno fiscale. ...

Art. 99a cpv. 1 lett. a

¹ Le persone assoggettate all'imposta alla fonte secondo l'articolo 91 possono, entro il 31 marzo dell'anno successivo al corrispondente anno fiscale, richiedere una tassazione ordinaria ulteriore per ogni periodo fiscale se:

- a. la parte preponderante dei loro proventi mondiali è imponibile in Svizzera;

Titolo secondo, capitolo 2 (art. 113)

Abrogato

§

Art. 114 cpv. 1

¹ Il contribuente ha facoltà di esaminare gli atti che ha prodotto o firmato.

Art. 117 cpv. 3 e 4

Abrogati

Art. 180

Abrogato

Art. 205h Disposizioni transitorie della modifica del 20 giugno 2025

¹ Ai periodi fiscali precedenti l'entrata in vigore della presente modifica si applica il diritto anteriore.

² Gli effetti della progressione a freddo tra l'ultimo stato dell'indice il 30 giugno prima della votazione finale sulla presente modifica e lo stato dell'indice il 30 giugno dell'anno precedente l'entrata in vigore della stessa sono compensati conformemente all'articolo 39.

2. Legge federale del 14 dicembre 1990⁴ sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni

Art. 3 cpv. 3, 3^{bis}, 3^{ter} e 4

³ I proventi, la sostanza e le deduzioni sono attribuiti al contribuente in funzione dei suoi rapporti di diritto civile e degli altri suoi diritti legali.

^{3bis} I costi di conseguimento sono attribuiti al contribuente in funzione dei relativi proventi. Gli interessi su debiti gli sono attribuiti conformemente a quanto previsto dal contratto sottostante.

^{3ter} Se il figlio è soggetto all'autorità parentale congiunta, il suo reddito e la sua sostanza sono attribuiti in ragione della metà a ciascun genitore. In caso contrario, sono attribuiti per intero al genitore che esercita l'autorità parentale esclusiva. Il figlio è tassato individualmente sui proventi della sua attività lucrativa e sui suoi utili immobiliari.

⁴ Nella presente legge, le persone in unione domestica registrata hanno il medesimo statuto dei coniugi.

Art. 6 cpv. 2

Abrogato

Art. 7 cpv. 4 lett. g

⁴ Sono esenti dall'imposta soltanto:

§

- g. le prestazioni versate in adempimento di un obbligo fondato sul diritto di famiglia, ad eccezione degli alimenti percepiti dal contribuente divorziato o separato legalmente o di fatto e degli alimenti percepiti dal contribuente per i figli sotto la sua autorità parentale, se i genitori esercitano l'autorità parentale congiunta ma non vivono in comunione domestica;

Art. 9 cpv. 2 lett. c, g, h, h^{bis} e k

² Sono deduzioni generali:

- c. gli alimenti versati al coniuge divorziato o separato legalmente o di fatto, nonché gli alimenti versati all'altro genitore per i figli sotto la sua autorità parentale, se i genitori esercitano l'autorità parentale congiunta ma non vivono in comunione domestica; non sono tuttavia deducibili le prestazioni versate in adempimento di un obbligo di mantenimento o di assistenza fondato sul diritto di famiglia;
- g. i versamenti, premi e contributi per assicurazioni sulla vita, contro le malattie e, in quanto non compresi sotto la lettera f, contro gli infortuni, nonché gli interessi dei capitali a risparmio del contribuente come pure dei figli e delle persone bisognose al cui sostentamento egli provvede, sino a concorrenza di un ammontare determinato dal diritto cantonale; questo importo può essere forfettario;
- h. le spese per malattia e infortunio del contribuente come pure dei figli e di altre persone bisognose al cui sostentamento egli provvede, se superano una franchigia determinata dal diritto cantonale;
- h^{bis}. le spese per disabilità del contribuente o dei figli o delle persone bisognose disabili ai sensi della legge del 13 dicembre 2002⁵ sui disabili al cui sostentamento egli provvede;
- k. *Abrogata*

Art. 11 cpv. 1

Abrogato

Art. 18

Abrogato

Art. 33 cpv. 1–3

¹ La ritenuta d'imposta alla fonte è fissata in base alla tariffa vigente dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; comprende le imposte federali, cantonali e comunali.

² *Abrogato*

§

³ Le spese professionali, i premi d'assicurazione e la deduzione per oneri familiari sono presi in considerazione forfettariamente. I Cantoni pubblicano l'ammontare degli importi forfettari.

Art. 33a cpv. 3

Abrogato

Art. 33b cpv. 2 e 3, primo periodo

² *Abrogato*

³ La richiesta deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo al corrispondente anno fiscale. ...

Art. 35a cpv. 1, frase introduttiva (concerne soltanto il testo francese) e lett. a

¹ Le persone assoggettate all'imposta alla fonte secondo l'articolo 35 capoverso 1 lettera a o h possono, entro il 31 marzo dell'anno successivo al corrispondente anno fiscale, richiedere una tassazione ordinaria ulteriore per ogni periodo fiscale se:

- a. la parte preponderante dei loro proventi mondiali è imponibile in Svizzera;

Art. 36a cpv. 2

Abrogato

Art. 40

Abrogato

Art. 57 cpv. 4

Abrogato

Art. 78i Disposizione transitoria della modifica del 20 giugno 2025

Ai periodi fiscali precedenti l'entrata in vigore della presente modifica si applica il diritto anteriore.

II

¹ La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

² Essa è il contropatto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)», depositata l'8 settembre 2022⁶.

§

³ La presente legge entra in vigore il 1° gennaio del sesto anno successivo alla decorrenza infruttuosa del termine di referendum o alla sua accettazione in votazione popolare. Il Consiglio federale può porla in vigore prima di tale data.

**Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano
di votare come segue l'8 marzo 2026:**

No

**Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera
indipendente e libera con monete o banconote
(Il denaro contante è libertà)»**

Sì

**Controprogetto diretto (decreto federale
concernente la valuta svizzera e l'approvvigionamento
in numerario)**

No

**Iniziativa popolare «200 franchi bastano!
(Iniziativa SSR)»**

No

**Iniziativa popolare «Per una politica energetica
e climatica equa: investire per la prosperità,
il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo
per il clima)»**

Sì

**Legge federale sull'imposizione individuale
(controprogetto indiretto all'iniziativa per
imposte eque)**



Votelnfo

L'applicazione sulle votazioni
Con video esplicativi e risultati

